NEWSLETTER
GIUGNO
VILLAMMARE FESTIVAL
Film&Friends

VILLAMMAREFILMFESTIVAL.IT

Film & Friends

Newsletter del Villammare Festival

Il buio del cinema non è più quello che ci emozionava. Ciro Formisano, regista del pluripremiato “L’Esodo”, ci conduce in una riflessione sulla crisi del cinema ai tempi del Covid-19 e oltre...

L’Altro Buio in Sala

Sapevate che ci sono persone alle quali invece di scorrere il sangue nelle vene scorre una pellicola cinematografica? E no, non parlo né di registi né di attori o attrici e neppure di produttori.
Era sicuramente nella lista delle cose che ci mancava fare durante il lockdown. Star seduti nel buio di una sala cinematografica e farci trasportare dalla proiezione di un bel film in chissà quale mondo, attraverso quali vicende, in cambio del nostro abbandono e del libero accesso alle nostre emozioni.
In realtà il dramma scaturito dal Covid- 19 è finito solo recentemente per quel che riguarda le sale cinematografiche in quanto l’l’obbligo della mascherina ffp2 per godersi un film al cinema così come per il teatro è rimasto a lungo obbligatorio.
Non è del tutto corretto però dare la colpa alle mascherine se le sale cinematografiche hanno perso lo 80% degli spettatori.
Le ragioni purtroppo sono molteplici: al primo posto possiamo senza dubbio inserire la perdita di un’abitudine, l’appuntamento settimanale con il cinema, che la pandemia ha provocato. Un motivo che a sua volta ne porta un altro, ovvero la fruizione di contenuti attraverso la piattaforme di streaming. Una novità per molti, soprattutto per gli over 40, diventata abitudine proprio durante il lockdown. Purtroppo neanche il Governo aiuta in questo caso, dato che l’obbligo di attesa per un film, 180 giorni di sala prima della messa in streaming, che era stato cancellato durante la pandemia anche per aiutare produzione e distribuzione in difficoltà, purtroppo non è stato ripristinato. Quindi il rischio è di andare a vedere un film al cinema che probabilmente è già visibile su una piattaforma per la quale paghiamo un abbonamento. La scelta che penalizza la visione in sala sembra scontata, vuoi l’aumento delle bollette, dei beni di prima necessità in generale. Va da sé che le prime abitudini ad essere depennate sono quelle superflue.
Durante le riprese del mio documentario L’Altro Buio in Sala, nel periodo di chiusura per covid, ho incontrato gestori di tutta Italia che hanno aperto davanti a me e alla macchina da presa un mondo del tutto sconosciuto. Quello dell’ultima fase della filiera di una produzione. Una categoria che non è mai stata sotto i riflettori o percorso Red Carpet nei festival. É dalle loro parole che ho sentito lo sfarfallio di un proiettore che fa scorrere nelle vene una pellicola cinematografica. Persone semplici, spasmodicamente innamorate della settima arte. Un amore che viene definito da molti come “un virus contro il quale non esisterà mai nessun vaccino.”
É stato un viaggio emozionante che ha completato in qualche modo la mia visione di cinema italiano, inteso come tradizione, ma anche come eccellenza.
Per i pochi spettatori che riesco a portare in sala dal 25 marzo, data di uscita del film, con enorme piacere sento di infondere gli stessi sentimenti.
L’amore per la visione in sala del cinema.

Il cinema, soprattutto quello di qualità, è sempre stato precursore di domande e a volte anche di risposte. Parliamo di una vera e propria esperienza il cui costo non è equiparabile a nessun’altra. La condivisione seduti in poltrona con degli sconosciuti è qualcosa che nessun social potrà mai riprodurre.
Io resto fiducioso esattamente come i 14 gestori che ho avuto l’onore di intervistare per il mio film. Questa è solo l’ennesima crisi della sala cinematografica, se vogliamo neppure la più grave, dato che il periodo della crisi per l’avvento dei film in videocassetta, che ha tramutato i cinema in luci rosse, è durato più di 10 anni.
Le mascherine non sono più obbligatorie in sala, ma per tradizione italiana in estate il cinema si vive all’aperto, nelle arene.
Un grosso punto interrogativo si si pone solo per il prossimo autunno, quando ormai da due anni l’impennata dei casi di Covid-19 impone nuove restrizioni ed è lì che si decideranno le sorti delle sale cinematografiche, già troppo vessate da eventi, decisioni, Dpcm, e forse una buona dose di volontà di chi ha deciso che quel buio innaturale della sala resti perenne.

Ciro Formisano

MATERIALE EDILE

Siani

Azienda leader in Campania da oltre 30 anni
nel settore dell'edilizia, ferramenta, arredo bagno,
arredo giardino, pavimenti e rivestimenti, fai da te.

Marina di Camerota (SA), via Sirene
Tel. 0974.932.816
shop@edilsiani.com - www.edilsiani.com

Consorzio Omega

Operatori Multiservizi e Gestori Ambientali

Consorzio Omega - Consorzio Operatori Multiservizi e Gestori Ambientali - è un Consorzio di Imprese nato, il 18 dicembre 2018, con l'intento di fornire, attraverso le imprese consorziate, prestazioni di servizio a favore di privati, imprese ed enti pubblici. Tra i principali servizi:

- **Raccolta rifiuti solidi urbani e speciali**
- **Sanificazioni ed igienizzazione**
- **Consulenza ambientale**
- **Superbonus 110**
- **Sconto in fattura del 50%**
- **Comunicazione e marketing**
- **Consulenza alla pubblica amministrazione.**

Via Lanzara, 31 - 84014 Nocera Inferiore (SA) Tel. 081 2778236
Email: info@consorziomega.it - www.consorziomega.it

Ancora Festival?

L'economista Pasquale Persico lancia idee e suggestioni e traccia un percorso futuribile attraverso un'intervista ideale al patron del Villammare Festival Film&Friends Alessandro Cocorullo

PP: La pandemia e la guerra in Europa ci costringono a ripensare alla attività culturali fino alle tesi pessimistiche che già nel secolo scorso, per la globalizzazione, parlavano del tema "Fine della Cultura". Ma quando è nata la tua idea di proposta culturale sulle arti cinematografiche? E forse ti potrei fare una domanda più diretta e apparentemente precisa: perché organizzare ancora festival nel settore delle arti e del cinema in particolare?

AC: Alla domanda specifica rispondo con un'altra domanda: ma i Festival hanno un futuro nel XXI secolo e nel Cilento in particolare? A quella più generale faccio riferimento alla mia metamorfosi da imprenditore nel settore dall'agricoltura all'approccio intrapreso nel settore della comunicazione televisiva e giornalistica. In quel periodo è emersa la mia propensione organizzativa e culturale verso il cinema: ho pensato ad un paradigma abusato tra cultura e turismo come leva per lo sviluppo del golfo di Policastro. In effetti, ho imparato da subito che la sussidiarietà dal basso non basta, e fare un progetto a maglie larghe, nonostante che io abbia fatto queste intraprese con larga empatia e collaborazione di una rete di persone appassionate ed amiche, incontra difficoltà ed imprevisti. Fin da subito ho messo insieme attività complementari a bassa massa critica però: Tv, Cinema, Cultura, e gastronomia di qualità. Oggi capisco che devo partire con una diversa scala organizzativa: la finanza di supporto non riesce ad aumentare il numero di zero che fanno cambiare dimensione al progetto (vedi il caso Giffoni Valle Piana). Nella mia idea il Festival si dovrebbe intersecare con diverse parti di un progetto a complementarietà convergenti; per luoghi minori come i comuni del Golfo di Policastro dovrebbe essere vitale inseguire questo approccio.

PP: Ecco, vuoi cominciare la lamentazione sul tema delle aree di margine? O vuoi disegnare un nuovo modo di portare con le attività legate ai Festival una prospettiva policentrica per l'intero golfo, specializzando i comuni ed i luoghi in direzioni differenziate ma complementari sui temi del turismo esperienziale di qualità?

AC: Voglio dire che potrei fare l'elenco delle assenze delle sensibilità istituzionali, ma il tema è ben più complicato. Una sussidiarietà del settore privato è ancora bassa e viene scambiata per pubblicità con ritorni di comunicazione, invece che essere una strategia che oggi premia le imprese di capitale che dimostrano di avere un progetto di sostenibilità, fino a farsi riconoscere come impresa a sostenibilità finanziaria di attenzione. Certo, per le imprese il bilancio sociale non è ancora distinto da quello finanziario e questo è una difficoltà vera per chi vuole rendersi autonomo dal finanziamento pubblico che soffre di

incertezza di programmazione di medio periodo.

PP: Certo hai ragione; in GB ed in altri territori vedi Canada e Nord Europa, sono nate compagnie specializzate in tour esperienziali dove il tema cultura e gastronomia stanno insieme ed i festival sono al centro della loro programmazione (vedi anche la storia di Salisburgo ed i suoi Festival, ma anche Ravello e la sua storia dagli anni ’80, poggiata sulle sue storie del suo paesaggio sublime).

AC: Ho tentato un approccio di questo tipo con la mia presidenza al distretto turistico ma ho avuto riscontri non incoraggianti a definire le reti capaci di essere riconosciute come infrastrutture di accoglienza per questo tipo di turismo che ancora è direzionato verso i grandi attrattori (Paestum, Pompei, Napoli e Sorrento), dove i festival sono solo una ciliegina di valore estetico ma non strutturante: noi abbiamo bisogno di un turismo struttturante, con tre t per citare il mio intervistatore. I festival concorrenti nel golfo e nella Regione vivono di una vantaggio di rendita che spesso conducono a tare politiche che crescono di peso senza connessione con il nuovo progetto.

PP: E Allora?

Allora rimane la passione e la voglia di fare qualche piccola innovazione culturale; ho promosso questa newsletter per allargare il dibattito e le reti di confronto, trovando anche per caso, a volte, degli interlocutori che non ti aspetti. L’esperimento è appena agli inizi e trova consensi non solo tra gli amici di sempre. Certo dovrei tentare un approccio in più lingue ed usare un caleidoscopio per un inventario dei nuovi colori del Festival da scoprire; i linguaggi sono in evoluzione e gli smartfilm per smartphone sono una tentazione, e i luoghi di innovazione e di produzione non sono lontani. Il futuro dell’alta velocità potrebbe aiutarci. E se dovessi citare il mio intervistatore direi che dovrò passare dal microscopio al Macroscopio portando qui per l’intera Città del Parco, presentata nella mia 105 Tv ben 25 anni fa, interessi e passioni di chi vuole approfondire il potenziale di questa città del cinema , un ecosistema di innovazione ancora tutto da scoprire.

PP: Piccolo è bello non deve restare un messaggio retorico allora?

Certo, i flussi fanno densità e bisogna renderli prolungati e non concentrarli in 40 giorni, una nuova cittadinanza dei turisti nuovi, nomadi nella testa, deve essere sperimentata per parlare di città nuova a valenza culturale di transito capace di mettere altre radici accanto a quelle che la storia ci ha trasmesso.

PP: Ma allora il 2022 riparte?

AC: E perché no ! Oggi il programma è ancora incompleto ma ho imparato che questo essere incompleto consente di essere inclusivi fino all’ultimo giorno , e questa è una prospettiva contemporanea, vero obiettivo della newsletter aperta che ho promosso.

PALINURO (SA)
Loc. Piana, S,S. 562
Tel. 0974.931473

MANGIA arredamenti
since 1924

VALLO DELLA LUCANIA (SA)
Via Angelo Rubino
Tel. 0974.76204

www.mangiaarredamenti.it

Sport e Libertà

L'Hotel Torre Oliva offre anche ampie possibilità di fare o, con istruttori disponibili, iniziare nel migliore dei modi numerosi sport: tennis, vela, windsurf, nuoto e sci nautico. Nello specchio di mare antistante c'è la possibilità di ancoraggio come pure nei porti turistici di Scario, Policastro e Sapri.
I dintorni offrono motivi di stupende escursioni: via mare lungo la costa fino a Punta Infreschi o via terra a visitare le deliziose cittadine di Maratea, Palinuro e Scario, le antiche vestigia Romane di Paestum o la suggestiva Certosa di Padula.

L'Hotel

L'Hotel Torre Oliva gode di una posizione di prestigio nel golfo di Policastro, a pochi passi dal mare, in mezzo ad un parco di olivi.
Ha tutti gli elementi per offrire un soggiorno confortevole e di classe. Dispone di 160 camere doppie con servizi e aria condizionata in tutti gli ambienti, 2 ristoranti, 2 bar, negozi, discoteca, sale per rinfreschi e matrimoni. Dispone inoltre di 2 piscine con acqua dolce per adulti e bambini, spiaggia privata, 2 campi da tennis, calcetto, ping pong, mini club dove affidare i figli e, ogni tanto, dimenticarsene.
L'Hotel Torre Oliva si trova a 12 km dalla stazione ferroviaria di Sapri e a 200 Km, in maggioranza autostrada, dall'aeroporto internazionale di Napoli.

HOTEL ★★★★ TORRE OLIVA

HOTEL TORRE OLIVA ★★★★
Via Nazionale · 84067 Policastro B. (SA) · Costa del Cilento (Italy)
Tel. 0974 986191 · Fax 0974 986196
www.hoteltorreoliva.it · info@hoteltorreoliva.it

Film & Friends
Newsletter del Villammare Festival

Visioni di cinema: l'immagine che lascia il segno

Ci sono film rimasti nella storia, che dall'arte hanno preso forza evocativa, assonanze e perfino immagini. Gli esempi sono stati più volte mostrati dalla stampa di settore. E' il caso, se si guarda al passato, del villino di Psyco, in tutto e per tutto identico al dipinto del 1925 "Casa lungo la ferrovia" di Edward Hopper. Ma non si può non menzionare anche la scena di "Arancia meccanica" di Kubrick in cui si vedono dei detenuti in prigione durante l'ora d'aria. Un'immagine sapientemente ricostruita a quanto pare, visto che sembra molto simile al quadro di Van Gogh del 1890 "La Ronda dei Carcerati", claustrofobico quanto il film. Un processo di osmosi c'è sempre stato tra il cinema, come arte visiva, la settima arte, e il resto delle Muse...si pensi al ruolo delle musiche nei film, ai soggetti spesso a tema artistico, alle citazioni che danno ulteriore spessore culturale. Spesso gli spettatori vedono, entrano nella storia del film, e si trovano, magari inconsapevoli, anche del tutto dentro l'arte. Nel film Shirley:visioni della realtà di Gustav Deutsch il set rimanda in tutto e per tutto alle opere di Edward Hopper, tra i più citati nel panorama cinematografico. La maschera nel vecchio cinema proposta nella pellicola è vestita e inserita in un contesto identico a quello del dipinto Film di New York, un titolo che sembra a sua volta rimandare al mondo cinematografico in una serie di rimandi continui. Anche il vestito della Jovovich ne Il quinto elemento di Luc Besson è costruito su modello di quello dipinto da Frida Kahlo in La colonna rotta del 1944. Richiami questi che spingono ad andare oltre, a guardare attraverso le storie che il cinema ci racconta, perché l'emozione che questo produce è data da un amalgama di elementi . Lo stesso amalgama che il Villammare Festival Film&Friends ha mutuato per la sua formula, volta ad assicurare allo spettatore un'esperienza culturale completa tra cinema, musica, arte, gastronomia... Il progetto Villammare Festival Film&Art, pronto a rinnovarsi anche per il 2022, va in questa direzione. Porta l'arte sul palco del Festival con i live-painting, ritratti in diretta degli ospiti della kermesse e la diffonde sui luoghi, calandola con opere e installazioni nei giardini del lungomare di Villammare, occasione di rivalutazione ed abbellimento degli spazi urbani ma anche di una maggiore interconnessione tra kermesse e territorio.

Daria Scarpitta

Film & Friends
Newsletter del Villammare Festival

PILLOLE DI...
CINEMA&ARTE

Questo mese di giugno ci ha regalato Marcel!, opera prima di Jasmine Trinca, attrice dalle scelte mai commerciali, ospite del Villammare Festival nel 2007. Passa dietro la macchina da presa con una pellicola che, nei suoi colori vintage, rimanda ad esperienze e ricordi della sua infanzia e dà centralità all'arte quasi fosse una chiave di lettura. Un'elastica Alba Rohrwacher è la madre, attenta e innamorata del suo cagnolino Marcel più che della figlia, che lotta per avere visibilità ai suoi occhi. L'arte è presente in ogni piega del film. La madre è un'artista di strada e teatrale, la figlia suona il sassofono e cerca di trovare un canale di comunicazione con la genitrice proprio attraverso quell'arte che plasma le loro vite. D'altra parte la frase che la Rohrwacher ripete con una certa frequenza nel film è: "All'arte si deve la vita!" e la stessa Jasmine Trinca ha dichiarato che nell'idea di partenza è stata influenzata molto da Charlie Chaplin. Il film è impreziosito dai camei di diverse amiche attrici della Trinca che è evidentemente crede molto in questo film dove ha lasciato una parte di se stessa. Un'importante evoluzione per un'attrice, partita da Cannes come interprete de La stanza del Figlio, e lì ritornata, vent'anni dopo, come regista.

Il 6,7 e 8 giugno La Grande Arte al Cinema di Nexo Digital ha concluso il cartellone della stagione con l'approdo nelle sale italiane de Il Mio Rembrandt, un film del regista olandese Oeke Hoogendijik. Ambientato nel mondo degli Antichi Maestri, cerca di ricostruire attraverso una serie di storie parallele quel tratto speciale del noto pittore che riusciva a colpire nel profondo le persone. Una storia, che parla di arte ed è per gli amanti dell'arte, che arriva dopo una stagione 2021/2022 che ha visto Nexo mettere in calendario le storie e le vite di tre protagonisti dell'arte, Leonardo a marzo, Tutankhamon e l'ultima mostra a

maggio, e ora Rembrandt appunto, con un'indagine inedita sul maestro del '600 che continua a scuotere gli animi, costruita come un dramma shakespeariano. Arriverà invece in autunno Botticelli e Firenze. La nascita della bellezza, prodotto da Sky con Ballandi e Nexo Digital e diretto da Marco Pianigiani. Bellezza, creatività, genio rappresentati nella Firenze rinascimentale di Lorenzo de' Medici, detto Il Magnifico, un concentrato di arte e cultura tra le botteghe e i palazzi di governo ma anche un luogo dal lato oscuro con le sue lotte di potere e gli intrighi. Un contesto in cui si sviluppa l'arte di Botticelli, ispiratore fino ai giorni nostri. Il progetto di Nexo Digital ancora una volta connette arte e cinema, in un binomio già rivelatosi vincente.

E' uscito al cinema ai primi di giugno "Black Parthenope", film di esordio di Alessandro Giglio, un thriller nella Napoli sotterranea con Giovanni Esposito, Gianluca Di Gennaro, Jenna Thiam e Marta Gastini. Ambientato quasi interamente nelle viscere della città, la storia prende spunto dalla leggenda del munaciello e la intreccia a quella dei pozzari, gli esperti di profondità che lavoravano nel sottosuolo napoletano. Ed è lì che restano intrappolati i protagonisti durante un sopralluogo per trasformare le cave di tufo in mega-parcheggi. La pellicola che ha ottenuto il sostegno del Mic, della Regione Campania e della Campania Film Commission, è partito senza una promozione eclatante e con un marketing minimo ed è finito nel giro di pochi giorni, con il semplice passaparola, nella top ten degli incassi. Un piccolo caso, un horror made in Naples, che attraverso la sua location mozzafiato dà al film un impatto estetico molto importante. I luoghi angusti, seguiti da improvvise aperture, danno la giusta atmosfera all'opera che attingendo e attualizzando storie e leggende della cultura napoletana, convince e ridà visibilità alla città greca, al teatro romano di Nerone, all'acquedotto millenario, alle necropoli paleolitiche, alle testimonianze angioine e spagnole, ai tunnel militari borbonici. Così si accendono indirettamente i riflettori anche su arte e cultura di questa città, con un film indipendente al 100% che si è aperto anche al mercato internazionale.

CENTRO DISTRIBUZIONE CURCIO

flash & carry
spesamica scelgo bene ogni giorno
Tutto Buono

Via Val D'Agri,125 - 84030 Sanza (SA)
Tel: **0975 322675**

NEWSLETTER
GIUGNO
VILLAMMARE FESTIVAL
Film&Friends

20-27 AGOSTO 2022
XXI EDIZIONE

VILLAMMAREFILMFESTIVAL.IT